

Impedire i nuovi crimini della dittatura sostenuta dagli Stati Uniti

Ansia per i condannati a morte di Seul
nuovi arresti fra gli avversari del regime

Due ex ufficiali incarcerati a Tokio — Prossima la loro estradizione — La collaborazione della polizia nipponica con quella sudcoreana giudicata un nuovo pericoloso sintomo delle mire del Giappone sulla vicina penisola — Non ancora fissata la data dell'appello per i condannati

TOKIO, 9. Non è ancora stata fissata la data dell'appello per i sei oppositori del regime sudcoreano, condannati a morte ieri da un tribunale di Seul, sotto l'accusa di avere organizzato una «rete di spionaggio» a favore della Corea settentrionale. Assieme ad essi sono state processate altre otto persone, cui sono state comminate pene variabili dall'ergastolo ai tre anni e mezzo di reclusione. Il processo di ieri — che è stato estremamente sommario — rientra nel quadro di un'offensiva lanciata dal dittatore Park Chung Hee contro ogni forma di opposizione al suo regime, da quella legale e presente nel parlamento, ma assolutamente impossibilitata a far sentire la sua voce, a quella che si sta sviluppando dall'estate scorsa attorno al Partito rivoluzionario per la riunificazione, che raccoglie varie forze della borghesia nazionale, della classe operaia di Seul e dei contadini.

Una crisi alle porte

Il 17 ottobre del 1969 quindici milioni di sudcoreani furono chiamati alle urne per ratificare un emendamento costituzionale che avrebbe consentito al generale Park Chung Hee di «concorrere» per la terza volta consecutiva alle elezioni presidenziali. L'emendamento fu approvato con il 75 per cento dei voti: solo a Seul, divenuta in pochi anni una metropoli di quattro milioni di abitanti, i «no» furono superiori ai «sì». Tale risultato fu noto soprattutto grazie alla presenza nella capitale di numerosi giornalisti stranieri che avrebbero dovuto accorgersi facilmente di quella farsa che invece è stata imposta facilmente nel resto del paese.



«Westmoreland è un criminale di guerra»
dichiara il procuratore USA a Norimberga

NEW YORK, 9. L'ex procuratore generale americano ai processi di Norimberga, Telford Taylor, ha detto che il generale William Westmoreland, capo di stato maggiore dell'esercito USA, potrebbe essere condannato per crimini di guerra se le norme fissate durante il secondo conflitto mondiale per i crimini di guerra dovessero essere applicate alla sua condotta della campagna in Vietnam. Attualmente professore di diritto alla Columbia University e generale di brigata nella riserva, Telford Taylor ha fatto tale dichiarazione nel corso di un programma televisivo registrato ieri e New York e che andrà in onda questa sera, oggi ha confermato il suo giudizio in un'intervista telefonica al «New York Times».

125 chilometri a nord della fascia smilitarizzata

POSTAZIONE NORDVIETNAMITA
attaccata da caccia USA

La presenza del ministro della difesa statunitense, Laird, a Saigon avalla questo nuovo passo dell'escalation - La pretesa USA di compiere azioni preventive è in contraddizione con le trattative di Parigi - Il GRP proclama una tregua dal 26 al 30 gennaio per il Têt

SAIGON, 9. Nuova azione aggressiva dell'aviazione americana contro la Repubblica democratica del Vietnam, avallata dal segretario USA alla difesa, Melvin Laird, che proprio in questi giorni si trova a Saigon in visita ufficiale: un caccia-bombardiere «F-105» di scorta ad una formazione di B-52 impegnata a bombardare il Laos — questa la versione ufficiale americana — ha attaccato con bombe e missili una postazione antiaerea nordvietnamita. L'attacco è avvenuto a circa 125 chilometri a nord della zona smilitarizzata che divide i due Vietnam, nel settore del colle Mugia. Da parte nordvietnamita, ammettono gli americani, non era stato neppure aperto il fuoco contro gli aerei USA che, si badi, per bombardare il territorio di uno stato sovrano come il Laos, avevano violato lo spazio aereo del sovrano RDV. L'apparecchio americano è entrato in azione soltanto perché, in base agli strumenti elettronici di bordo, al pilota è sembrato che non vi era nulla da segnalare. In altre parole, bombardamenti di B-52 e di caccia-bombardieri sull'intera Indocina non rappresentano neppure una notizia degna di «segnalazione». In compenso la fanfara propagandistica messa in opera da Nixon e da Laird continua ad esaltare i cosiddetti «ritiri» di truppe USA di terra. Entro quattro mesi, è stato detto oggi, gli americani ritireranno dalla regione di Saigon 20.000 soldati. E' appena il caso di ricordare ancora una volta che si tratta di misure che non avvicinano la pace perché sono accompagnate da un'intensificazione dei principi della guerra aerea, da un sostegno sempre più massiccio ai regimi fantocci e perché non comportano alcun impegno americano a ritirare, entro una «data ragionevole», tutte le loro truppe e quelle dei loro satelliti sud-coreani, thailandesi e così via.

Ad Algeri, presenti combattenti e diplomatici africani

Quattro disertori portoghesi consegnati dai partigiani al Fronte antifascista

gennaio 1949, elettricista, celibe, arrivato il 20 luglio 1970 in Guinea e destinato come il primo, al campo trincerato di Pirada, (ha disertato anche egli il 5 ottobre); Manuel Augusto Gomez, Miranda barbiero di professione, sposato, con un figlio, (ha disertato il 6 settembre del 1970 dal campo di Gabu); infine Jaime Fernandes Pernes Ribeiro Vasconcelos, celibe, meccanico, (ha disertato il 24 giugno del 1970 dal campo di Jabada). Nel corso della cerimonia alla quale hanno partecipato rappresentanti di vari movimenti di liberazione e diplomatici di paesi africani, il vicepresidente generale del PAIGC, Pereira, ha preso brevemente la parola sottolineando che il movimento di liberazione della Guinea Bissau non lotta contro il popolo portoghese, ma contro il colonialismo e mettendo altresì in rilievo il particolare significato che la diserzione di soldati portoghesi acquista, dopo l'aggressione del Portogallo contro la Repubblica indipendente della Guinea. Ha infine preso la parola il rappresentante del Fronte portoghese, Piteira Santos: «Con la triste autorità che mi viene dal fatto di essere portoghese — egli ha detto —

I retroscena degli incidenti di Cautin

SCOPERTO IN CILE
un complotto reazionario per rovesciare Allende

Il governo sfida le minacce dei latifondisti ed espropria 730 mila ettari - Le terre saranno assegnate ai contadini.

SANTIAGO DEL CILE, 9. Il governo di unità popolare presieduto dal socialista Salvador Allende ha deciso di espropriare alcuni grossi latifondi nella zona meridionale del paese, per una superficie complessiva di 730 mila ettari. La terra verrà in parte assegnata ai contadini, in parte sarà messa a coltura da aziende statali. La prima di tali aziende sorgerà nella provincia di Cautin, dove recentemente gli agrari hanno provocato gravi incidenti sparando su gruppi di braccianti in lotta. Il ministro dell'agricoltura Chonchol, nel corso di una conferenza stampa nella città di Temuco, ha dichiarato che l'azienda occuperà una superficie di 15 mila ettari ed ha soggiunto che l'espropriazione dei latifondi avverrà «a ritmi serrati».

Intellettuali francesi per 16 detenuti cecoslovacchi

PARIGI, 9. Una quarantina di intellettuali francesi hanno rivolto al governo cecoslovacco una lettera aperta nella quale chiedono la «liberazione immediata» di sedici membri del «Partito socialista rivoluzionario» che sarebbero detenuti da un anno e non ancora sottoposti a processo. I firmatari della lettera aperta, tra cui lo scrittore Jean Paul Sartre, affermano che i sedici prigionieri sono stati accusati a torto di reati comuni.

Riad oggi a Roma per un colloquio con Moro

PARIGI, 9. La RAU spera che di qui al 5 febbraio — data in cui spirerà l'accordo per il cessate il fuoco — i quattro grandi abbiano trovato un accordo per imporre una soluzione pacifica nel Medio Oriente, dove Israele rifiuta ostinatamente di applicare la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU del novembre 1957.

Advertisement for 'MARX IL CAPITALE' by Editori Riuniti. It features a portrait of Karl Marx and text describing the book's significance and availability. The text includes: 'Dal nostro corrispondente', 'Radio liberazione, voce del Governo rivoluzionario del Vietnam del Sud', and 'Augusto Pancaldi'.

Advertisement for 'ALDO TORTORELLA' and 'LUCA PAVOLINI'. It lists their roles as 'Direttore responsabile' and 'Alessandro Guri'. It also includes contact information for the 'Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19'.